

L'ASCENSIONE IERI E OGGI

L'Ascensione, uno dei momenti più importanti del calendario liturgico cattolico, costituiva, fino a quando circolavano quasi esclusivamente i carretti, rara occasione di festa a contatto con il mare, una partecipazione di massa in tempi in cui la gita fuori porta era solo questo e nient'altro, mentre la villeggiatura era prerogativa di personalità altolocate e non dedite al lavoro manuale.

Sulla spiaggia della tonnara ci si recava per antica consuetudine a celebrare l'ascensione, in dialetto *sceusa*, termine che lo storico Pagoto pensa sia deformazione di quella che invece il Pitrè (Giovanni) mette in relazione al frutto del gelso.

Prima che il sole sorgesse, uomini e animali facevano un bagno rituale perché si credeva che nella notte dell'Ascensione l'acqua del mare avesse la virtù di guarire i malanni o preservare da essi. La giornata era poi dedicata ai divertimenti: la banda che suonava, la gara con le barche, le corse nel sacco, l'albero della cuccagna e, naturalmente, pesce fresco cucinato alla brace.

Oggi l'Ascensione viene celebrata di domenica. A Bonagia non c'è più la Processione del Crocifisso che, invece, è stata spostata alla terza domenica di luglio e non ci sono più le gare con le barche e i giochi... Sono rimaste l'usanza di mangiare all'aperto e la fiera, meta di molti visitatori.

CLASSE 2^a E

